Anno VII — Venerdì 26 Gennajo 1872 — N. 23

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 25 GENNAJO

Thiers e Pouyer-Quertier non rinunciano così facilmente alle loro idee economiche e finanziarie. Essi ritengono che le imposte minori alle cui discussioni l'Assemblea si è dedicata, non basteranno a supplire a tutti i bisogni e che quindi occorrerà di ritornare all'imposta sulle materie prime, sulla quale l'Assemblea ha deliberato di riservare la sua decisione finale. Pouyer-Quertier almeno lo ha detto, esprimendo la speranza che l'imposta sulle materie prime sarà meglio accolta dopo la modificazione delle tariffe. Se quindi si avvera la previsione che le imposte minori non bastino e che Thiers tenga ancora a far trionfare il suo piano, l'Assemblea sarà posta un'altra volta dinanzi alla poco lieta alternativa: o di provocare di nuovo la dimissione di Thiers o di paralizzare lo sviluppo della produzione nazionale, provocando inoltre dei torbidi a Marsiglia ed a Lione ove non manca che un zolfanello perchè la mina sia pronta a scoppiare. La prospettiva, per vero, è ben poco soddisfacente, sia pure che il ministro della guerra abbia dichiarato alla Commissione d'inziativa, come annuncia un dispaccio odierno, che l'esercito è sempre pronto a reprimere ogni disordine e ad eseguire i comandi dell'Assemblea.

Le elezioni che si preparano in Corsica, si annunciano sotto auspici non lieti pel Governo del signor Thiers. L'elezione del principe Napoleone a membro del Consiglio generale di Ajaccio si presenta come una specie di prefazione a quella, ormai ritenuta sicura, dell'ex-ministro Rouher che si presenta come candidato all'Assemblea. L'ex-ministro imperiale ha posto, come è noto, la sua candidatura con un programma che egli riassume nelle linee seguenti; « Chi cercasse la salvezza in nuovi spedienti temporanei od in combinazioni equivoche si darebbe in braccio ad illusioni funeste; la Francia non ne avrebbe nè credito, nè sicurtà, nè grandezza. La patria non può più sopportare, senza morirne, le dissensioni dei suoi figli. È dovere supremo dei partiti imolarle le loro resistenze e le loro ambizioni; sollecitare rispettosamente le altre decisioni della volontà nazionale, poi sciogliersi e riconciliarsi sotto l'autorità salutare del governo definitivo ch'essa avrà creato. » E così conchiude: « In nome di questi convincimenti, fo appello al nostro patriotismo. In questa lotta il mio nome è un simbolo, la mia candidatura è quella di un amico dell'esilio e della sventura; essa si mette sotto la protezione della vostra fede politica; s'indirizza alla nobiltà e alla fierezza dei vostri sentimenti » La bandiera bonapartista non fu mai fatta sventolare con altrettanto ardire, e il *Temps* ha ragione dicendo che questa circolare è una sfida.

Il sotto-comitato della Giunta costituzionale del *Reichsrath* viennese ha tenuto la sua prima seduta, e pare che in essa si abbia discussa la questione della Gallizia. Sui piani del governo a tale proposito l'*Ung. Lloyd* ha notizie da Vienna secondo le quali, per acquietare l'opposizione polacca, si avrebbe l'intenzione di separare la riforma elettorale dalla questione galliziana, se i polacchi si decidessero a fare almeno alcune concessioni nella questione costituzionale, o fra le altre quella di mutare le disposizioni della costituzione per cui la competenza del Consiglio dell'Impero è fissata a cento membri, diminuendone il numero. In quanto poi alla Croazia pare che non sia ancora perduta ogni speranza di venire ad un componimento. Alcuni fogli ungheresi annunziano che fin dal 22 del corrente incominciarono le trattative in Zagabria col partito nazionale moderato per ottenere una fusione col partito dell'unione. Zsivkovich presentò un programma di conciliazione.

Il partito retrogrado e clericale dell'Austria comincia a mettere in giuoco contro Andrassy quegli intrighi che giunsero lentamente, ma che pur giunsero a far cadere il conte Beust. Fa gran rumore in Austria — sopratutto al di là della Leitha — un articolo pubblicato dal *Magyar Allam* sotto il titolo di *Ammonizione*. Eccone un estratto: «Quanto sia il furore che arde in Vienna contro Andrassy, lo provano le invettive con cui si sfoga in una lettera confidenziale un caduto, ma ancora influente, gran personaggio austriaco. Questa lettera venne casualmente a nostra cognizione. Poichè non pronunciamo nomi, crediamo non commettere indiscrezione alcuna nel metter in guardia — per vista di bene pubblico — il conte Andrassy contro quei visi sorridenti, coi quali gli si avvicinano gli uomini dei passati sistemi e reggimi. Nell'accennata lettera si descrive come in Vienna sia ora intollerabile lo stato delle cose. « Andrassy deve cadere » così finisce la lettera. » Ed Andrassy cadrà se non sa ridurre all'impotenza quella camarilla, alla cui testa sta la madre di Francesco Giuseppe.

Nei giornali spagnuoli troviamo una circolare che il signor Sagasta inviò ai governatori delle provincie, onde indicare loro il modo di contenersi contro gli affiliati dell'*Internazionale* e contro gl'insorti cubani. La circolare è, all'usanza spagnola, più una dissertazione sul diritto di associazione, che una istruzione chiara e precisa su ciò che devono fare o non fare i governatori. Il principio fondamentale da cui è diretto il signor Sagasta sembra essere da una parte che gli spagnuoli hanno il diritto di professare pubblicamente principii conformi a quelli dell'Internazionale, poichè egli dice nella sua circolare « la semplice proclamazione de' principii od il mero annuncio degli intenti dell'internazionale, quando si mantengono entro certi limiti e certe forme, non possono venir puniti dalla legge. » Ma un altro passo della circolare vuole « che i governatori impediscano, anche per mezzo della forza, ogni atto pubblico, che in qualunque forma delle sue manifestazioni, tenda a stabilire in Ispagna la colpevole organizzazione interzionalista. » Quasi tutti i giornali spagnuoli censurano la circolare, e la trovano oscura, inopportuna, inefficace.

La Regina Vittoria sembra disposta ad aprire di persona il Parlamento, onde esprimere i suoi sensi di gratitudine al paese per gli attestati di simpatia tributabile all'occasione della malattia e della guarigione del Principe ereditario: i giornali inglesi ne sono lietissimi, imperocchè l'astensione della Regina dalla pubblica rappresentanza e quella specie di ritiro cui si era condannata dopo la morte del marito, erano causa di vivo malcontento nel popolo, tanto attaccato alle sue tradizionali costumanze.

A quanto rileva la *Zastava*, la Porta ha ordinato la formazione di due campi militari nella Bosnia e nell'Erzegovina pel mese di marzo, nei quali dovrebbero venir esercitati i maomettani di quelle provincie.

P. S. Le Cortes spagnuole furono sciolte: le nuove elezioni furono fissate pel 2 del mese di aprile.

Nostra corrispondenza

Dal confine austriaco 25 gennaio

Il ministero della Cisleitania si è completato col De Pretis e coll'Holzgethan, come sapete, ma la crisi parlamentare non è finita.

Lo stato presente fa l'effetto dei tempi schmerlinghiani; soltanto che la malattia centralistica ha preso un carattere cronico invece che acuto. Ora bravate col piglio assoluto di quell'ultratedesco e burocratico signore non se ne fanno più. Tutto è più tenero, più raddolcito, più incerto; ma si può dire che si suona la stessa aria coi sordini. Anche adesso pare che si dica ai Popoli non tedeschi della Cisleitania, come si diceva già ai Magiari dallo Schmerling: *Wir konnen warten!* Allora furono invece i deakisti di Pest, che *aspettando* ottennero alla fine quello che vollero per sè. Chi sa che all'Auersperg non tocchi la stessa fine?

La sua politica effettiva del momento equivale molto bene alla *aspettativa* dello Schmerling. Ottenuti dal *Reichsrath* i mezzi finanziarii, si va esercitando un po' di repressione colla stampa delle nazionalità, alla quale il ministero di prima aveva allentato la briglia. I sequestri ed i processi, massimamente nella Boemia, sono frequenti. Poi si mise alla testa dei paesi più renitenti al centralismo tedesco dei luogotenenti, come li chiamano *ausgetic*, che non si peritano di offendere anche la libertà, per fare servizio ai *Verfassungstreue*, o *fedeli alla Costituzione*, come chiamano sè i centralisti tedeschi. Si vuole poi procedere a nettare l'amministrazione di quegli ufficiali pubblici sospetti, i quali servivano l'amministrazione di prima, per preparare così dei federalisti di poi con quell'alternativa consueta dei *cessantes* della Spagna.

Fu un grande sforzo, ottenuto colle promesse sottomano ai Polacchi, quello di poter rendere atto a deliberare il *Reichsrath*. I Polacchi ci vennero, facendo le loro riserve, e dopo essi anche gli Sloveni, i Dalmati, i Tirolesi ed altri. Ma poi Auersperg venne a dire ai Galliziani, che qualcosa si sarebbe loro concesso per le vie costituzionali, non però tutto quello cui essi chiedevano. Nel Comitato che tratta le materie costituzionali intanto i centralisti fecero a sè stessi la più larga parte, e massimamente Trieste e l'Istria, che puzzava d'italiano, li esclusero.

La politica del Ministero costituzionale continua del resto a procedere dubbiosa di sè stessa. Si parla di assicurare la presenza dei membri del *Reichsrath* in numero sufficiente col supplire i renitenti mediante gli eletti della minoranza, e poi col modificare la Costituzione, mediante le elezioni dirette, a cui le Diete provinciali si dimostrano restie. Intanto si formano qua e là delle associazioni dei *verfassungtreue*, centralisti. Ma tra di essi pure c'è qualche screzio: poichè alcuni vorrebbero procedere sempre ed in tutto coll'assolutismo della scuola schmerlinghiana, altri vorrebbero andare più rimessi ed accettare qualche apparenza di transazione, e mettersi per questo a piena disposizione del Ministero, lasciando fare a lui. Nè tra i federalisti c'è più il pieno accordo. Gli Czechi mordono il freno dispettosi, veggendosi delusi quando erano giunti al punto quasi di cantare, un po' prematuramente, vittoria. Alcuni tra essi compresero di essersi di troppo abbandonati ai feudali e clericali, e di non essere proceduti di pieno accordo coi Polacchi. Questi sono titubanti e quali vorrebbero pigliare qualcosa che sarebbe meglio che niente, quali non declinare punto dalle vecchie pretese. Tra gli Sloveni i più giovani s'accorgono che non torna il far lega coi clericali. La deputazione tirolese fece già sentire le sue grida reazionarie mediante il prete Greuter che alla Costituzione è fedelmente *unfreu*. I Dalmati nazionali, che vorrebbero la loro unione alla Croazia per formare il *triregno* famoso, veggono la città di Spalatro fare una dimostrazione all'italiano Bajamonti. I Trentini ed i Litorani se ne stanno cheti; ma pensano anch'essi ad ottenere la *Gleichberechtigung*, che per loro, essendo pochi, fu sempre una menzogna.

Parallela al commovimento czeco ci fu una agitazione croata per avere più autonomia nel Regno di Santo Stefano. Coi Croati si trattò come coi Polacchi e poi si finì collo sciogliere la Dieta, perchè si vuole rimanere ligi al *dualismo*. I Magiari, con più forma e finora con miglior esito, perchè più avvezzi alla scuola costituzionale, tengono presso a poco la via dei centralisti della Cisleitana. I *deakisti* procedono sempre compatti, e disciplinati. Ma anche a loro non mancano gli urti, come ne ebbe finora la Cisleitania. Ma tra essi pure sorgono di quando in quando degli screzii. Torna nella sinistra della Dieta a manifestarsi il vecchio amore di indipendenza e separazione, tenendo coll'Austria il solo vincolo dell'unione personale del sovrano, mentre nell'estrema sinistra si levano spesso le voci che mirano ad ottenere una specie di lega delle nazionalità. Vedremo che cosa faranno i Croati nelle elezioni. Essi del resto, che si lagnano di essere soverchiati dai Magiari, sono soverchiatori degl'Italiani di Fiume ed essere vorrebbero di quelli della Dalmazia, come gli Sloveni di quelli del Litorale. È sempre questa scarsa civiltà e politica, unita a molta prepotenza degli Slavi dell'Austria, che li fa eccedere la misura e non ottenere lo scopo della parità di trattamento coi Tedeschi.

Crisi acute insomma non si dimostrano, ma rimane perpetuato il motivo della contesa, e dovrebbero i liberali e colti tedeschi, se colti e liberali

APPENDICE

INDUSTRIA DELLE SETE IN COMO

La quistione occasionata dall'onorevole Sella con la sua tassa sui tessuti (contro la quale s'elevò unanime un grido di biasimo) rende importante il conoscere quali industrie e quali Provincie più ne risentirebbero danno, qualora quella tassa, malgrado la comune disapprovazione, venisse assentita dal Parlamento. E fra tutte le Provincie italiane Como e il suo Circondario sarebbero per fermo tanto danneggiati che nulla più, e vedrebbero minacciata di pronta rovina un'industria che, per ben duecenti e più di fabbricanti e di capitalisti, pervenne a floridezza, ed è la vita economica di questo paese. Quindi nessuna meraviglia se tra gli adunati a Milano, dietro invito del comm. Alessandro Rossi, senatore del Regno, figurassero molti fabbricatori di stoffe comaschi, e se da questa Camera di commercio partisse una protesta franca e coscienziosa contro la tassa, che, tendendo a colpire il consumo e la fabbricazione di tutti i tessuti, colpiva vieppiù i tessuti serici.

E perchè sia conosciuta l'importanza di siffatta industria di Como e del suo Circondario, anche in Friuli, colgo l'occasione di parlarne sul *Giornale di Udine*, quando dell'industria delle sete parlasi da tanti giornali come d'una questione economica d'attualità. Ma un'altra cagione mi spinge; quella di fare scambievolmente conoscere due Provincie che, per molti prodotti naturali ed industriali, s'assomigliano. Che se, riguardo a seta, il Friuli offre quasi solo la materia prima, la Provincia di Como, e raccoglie materia prima, e la lavora co' suoi telaj, emancipando in parte l'Italia dal bisogno di rendere vergognoso tributo a fabbricanti stranieri.

È sullo stato dell'industria serica in Como se da alcuni anni corre favorevolissima la fama, nell'autunno del 1872 anche i Friulani potranno accertarsene, qui venendo a visitare l'Esposizione agricola-industriale che sino da ora si sta apparecchiando. Esposizione destinata specialmente ad incoraggiamento della industria tessile della seta e delle industrie preparatorie, com' anche a favorire un più ampio sviluppo della bachicultura; per la quale Esposizione il Marchese Raimondi ha offerto il suo sontuoso Palazzo dell'Olmo sul Lago, e a cui (oltre quelli della Provincia di Como) sono invitati i produttori e fabbricatori della Provincia di Sondrio, quelli del Circondario di Monza e della parte meridionale del Cantone Ticino. Però, quantunque si abbia voluto che l'Esposizione fosse quasi esclusivamente provinciale, il vantaggio di essa può estendersi a qualunque Provincia che possieda somiglianza di condizioni naturali o d'industrie.

Ma siffatta Esposizione darà per risultato precipuo il mettere in bella luce i recenti progressi della città di Como e del suo Circondario, riguardo la bachicultura e la fabbricazione delle stoffe di seta. Alcune cifre statistiche che ho potuto raccogliere, valgono a confermare siffatta previsione.

È dapprima sta bene l'osservare come d'anno in anno si andò qua e là sostituendo il gelso a piante d'altri frutti, per il che il prodotto de' bozzoli aumenta proporzionatamente in qualità ed in quantità, compensando le cure de' proprietarii. Che se in passato le sete greggie comasche erano assai ricercate a Milano, a Vienna, a Lione e nella Prussia Renana, oggi vengono tutte lavorate in paese. Quindi nel Circondario di Como la quantità dei bozzoli corrisponde alla quantità lavorata nelle filande, cioè a chilogrammi novecentomille, che danno un prodotto di circa chilogrammi sessantamille di seta greggia, le quale, lavorata negli incanatoj e torcitoj del Circondario, dà il valore di sei milioni di lire. Però lavorasi in essa anche seta proveniente da altre Provincie.

Nel Circondario di Como gli opificj per la trattura della seta sono centonove con un numero complessivo di 2510 bacinelle; però i principali opificj sono 50, di cui 27 a vapore. I torcitoj ed incanatoj sono 80; le tintorie di seta sono soltanto 7.

Meno pochissime eccezioni, non esistono opificj, in cui trovinsi riuniti molti telaj; difatti soltanto tre fabbriche possederanno in complesso una sessantina di telaj. Esistono gruppi di non più di otto telaj ciascheduno, e gli altri telaj sono sparsi nelle case de' singoli tessitori.

Il numero complessivo de' telaj si fa ascendere a 5500, di cui 4000 sono divisi tra settanta industriali o fabbricanti di nome conosciuto, e gli altri 1500 sono divisi tra un numero considerevole di operaj che lavorano per conto proprio. Tre quinti dei telaj si trovano nella città, e gli altri due quinti nei Comuni dei dintorni.

La produzione annua dei tessuti in seta è di circa 55,000 pezze, che si calcolano del peso complessivo di chilogrammi 140,000. E questi tessuti sono di seta pura, meno pochissime eccezioni per istoffe di seta mista al cotone; ed il loro valore si fa ammontare a diecinove milioni di lire.

Le prime Case sono trenta, e trenta le Fabbriche secondarie; mentre, come dicevasi, i telaj si trovano sparsi nelle famiglie de' lavoratori.

Nella trattura sono occupati circa 5500 individui, quasi tutti donne o ragazze che lavorano in media 70 giorni dell'anno con un salario giornaliero che varia da lire una e 10 centesimi a soli centesimi sessanta.

Per la manifattura delle stoffe, comprese, oltre la tessitura, le altre operazioni necessarie, quali sarebbero la tintura, l'incanaggio, l'orditura ecc., sono impiegati dodicimille operaj, cioè 5000 uomini, 5000 donne e 2000 ragazzi o ragazze, il cui salario varia da lire 2.25 a lire 1.25 ed a centesimi 60. Se non che, pel solo Circondario di Como, il numero complessivo degli operaj per l'industria serica ascende ad oltre 20,400. Le quali cifre (quantunque alcune sieno induttive, perchè sinora ebbesi difetto di accurate statistiche speciali) lasciano arguire la prosperità della Provincia comense in codesta industria, dacchè ad esse cifre dovrebbonsi aggiungere quelle che concernono i Circondarii di Varese e di Lecco.

Or bene, nell'Esposizione agricola e industriale di Como durante l'autunno di quest'anno si constateranno i progressi già ottenuti, e quelli sperabili per le cure de' più ricchi fabbricanti e per l'iniziato Corso di setificio presso l'Istituto tecnico, com' anche per la scuola pratica di setificio che il professore Pinchetti (ch' è un bravo fabbricante in seta) tiene nella domenica, alla quale concorrono regolarmente sessantacinque alunni. E giova sperare che siffatta solennità provinciale non sia funestata da lamenti per una tassa che (secondo l'opinione comune di chi ha le mani in pasta) incepperebbe l'industria della tessitura serica, eziandio ne' paesi meglio incamminati sulla via del progresso.

Como, 24 gennaio 1872.

G.

sono quanto fino alla noja ed all'insulto altrui si vantano, prendere essi medesimi l'iniziativa di pacificare le nazionalità colle autonomie e colle libertà locali. Senza arrivare fino alla Costituzione degli Stati-Uniti d'America e della Svizzera, incompatibili colle tradizioni imperiali, ma non colle tradizioni di governo locale sussistenti anche al tempo dell'assolutismo, c'è abbastanza campo a lavorare per una conciliazione, se la si vuole sinceramente, e tanto più se la si rinforza col promuovere equamente gl'interessi economici di tutti e con un liberalismo più che di nome, e se le nazionalità da parte loro comprendono le ragioni politiche generali della esistenza dell'Austria, purchè essa temperi la sua vecchia unità più materiale che politica con un sapiente federalismo. È morto testè a Vienna nell'età di 81 anno il vecchio poeta austriaco Grillparzer, il cantore di Radetzky nel 1849, il quale disse allora, che l'Austria esisteva nell'*esercito*, ossia in altri termini come una violenza. Ma ora non possono resistere all'urto degli eserciti identificati colla nazionalità gli eserciti in cui le nazionalità sono tra loro in contrasto. L'idea del vecchio poeta che visse tanto da vedere che le vittorie di Radetzky e del suo luogotenente Benedeck erano illusorie, è morta con lui. Nell'Ungheria si parla appunto anche di farsi un esercito a parte. Bisognerà che tutte le nazionalità portino nell'esercito lo stesso amore delle istituzioni comuni. Senza di ciò si potrà intendere un'Austria divisa tra gl'Imperi germanico e russo, non un'Impero austro-ungarico con un vincolo costituzionale che unisca pacificamente tutte le nazionalità di cui è composto.

La quistione clericale è una di quelle che complicano la condizione dell'Austria. Gli assolutisti e reazionarii hanno fatto lega col clericalismo e lo hanno elevato a partito politico che si agita nei famosi *casini cattolici*, vero fomite di discordie. Il Ministero Auersperg vuole accrescere le congrue ai parrochi poveri; ma i *clericali* temono che così il Clero si renda benevolo al Governo costituzionale da essi odiato. Perciò il famoso Greuter tuonò contro questa misura di equità nel *Reichsrath*. Ei disse che per i parrochi è meglio morire di fame, che non accettare dal Governo questo sussidio; ma i parrochi vanno rispondendo nelle Gazzette, che i pasciuti come il Greuter ed i grassi beneficiati parlano di morir di fame per gli altri; non per sè che nuota nel grasso. Il vescovo di Brünn poi, sapendo che per educare alla fratellanza cristiana i vescovi austriaci, molti dei quali hanno ricchezze e lusso più che da principi, si potrebbe torre ad essi qualcosa per darlo ai fratelli nel ministero, che da taluno si dissero, per celia, loro uguali, destinò di spartire 10,000 fiorini tra i suoi curati più poveri. Gettar in mare un po' di peso per non affondare!

Ha fatto senso, ora che si conosce nei termini esatti il colloquio tra l'Andrassy ed il Stillfried, [illegible] *litico.*

Costui chiamò intollerabile e non sicura l'attuale posizione del papa al Vaticano, adducendo in prova il fatto della sentinella italiana e degli Svizzeri del Merode. L'Andrassy replicò come il Governo italiano aveva castigato chi commise quello sbaglio e ritirato quel posto di guardia messo da prima a richiesta del Governo papalino per impedire le dimostrazioni della plebe. Stillfried allora disse che il Vaticano rimaneva alla mercè di questa plebe; ma il ministro replicò che le guardie anche a distanza avrebbero tali casi impedito. Allora si volle far credere che il papa, sebbene sicuro, sia impedito nel libero esercizio del suo ministero religioso; ciocchè dall'Andrassy fu negato, dicendo anzi quali erano le promesse del Governo italiano, del quale pregia l'amicizia. Stillfried da capo a dire, che il Governo italiano queste promesse non le avrebbe mantenute, dando per prova che aveva sottratto le temporalità ai nuovi vescovi nominati dal papa. L'Andrassy non ammette che il Governo italiano voglia lasciare inadempiute le sue promesse, e nega che sieno state sottratte le temporalità ai vescovi, ai quali non fu chiesto se non di notificare all'autorità civile la loro nomina. Ciò s'accorda al principio italiano della separazione della Chiesa dallo Stato, mentre in Austria la legge chiederebbe molto di più. Del resto è una quistione interna italiana, in cui il ministro crede di non aversene da immischiare.

Non sapendo che rispondere, Stillfried disse che in ogni modo se non si restituisce Roma al papa, ci non si sentirà libero, e si dovrebbe offrirgli un asilo in un altro Stato fuori d'Italia. Andrassy mostrò che per l'esercizio del potere spirituale nessuna potenza poteva offrire al papa un asilo migliore di quello che l'Italia gli assicura nel Vaticano. Egli poi ha il programma della pace all'interno e fuori. Vorrebbero i cattolici che l'Austria marciasse contro l'Italia? A ciò non seppe la Deputazione che cosa rispondere.

Andrassy adunque non volendo fare la guerra all'Italia, come non potrebbe, anche volendolo, Thiers, ha avuto su quest'ultimo il vantaggio di dire chiaro il suo pensiero.

I gesuiti che comandano al papa possono adunque essere tranquilli, che da nessuna delle potenze del Nord verranno i crociati per la restaurazione del Temporale. Si affidino pure a Chatelinau, a Charette ed a Veuillot; ma non calcolino su altri. Le loro illusioni le perderanno un poco alla volta.

Il Vaticano non guadagnerà molto nemmeno coll'avere provocato il movimento antinfallibilista in Germania. L'episcopato tedesco, che prima era contrario al nuovo dogma, non può convertire coloro che lo avevano seguito su quella via. Il germanismo poi anche intende di fare opposizione al romanismo colla resistenza alla Curia romana. Ecco che cosa si guadagna a mescolare la politica alla religione!

Pcf.

— Leggesi nell'*Economista di Roma*:

Le obiezioni della Commissione dei quindici vertono sul mutuo di 300 milioni, sul servizio di tesoreria, sulla conversione del prestito nazionale e sulla tassa sui tessuti.

Riguardo al mutuo di 300 milioni, la commissione vorrebbe che non fosse lasciato in facoltà del ministro il tempo dell'emissione, ma fosse determinato d'anno in anno per legge dal Parlamento, secondo i bisogni del tesoro.

Il servizio di tesoreria si vorrebbe affidato non a quattro istituti, ma ad uno solo, oppure a due, cioè alla Banca nazionale o alla Banca toscana, escludendo il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia come istituti poco solidi per la loro costituzione anormale.

La conversione del prestito nazionale dovrebbe esser fatta dallo Stato, e non dalla Banca per non esporre questo istituto a gravi perdite, che nelle condizioni in cui si trova ridonderebbero a danno della nazione. La tassa sui tessuti verrebbe respinta assolutamente. Il ministro delle finanze risponderà alla Commissione martedì, e, a seconda delle nostre informazioni, non avrebbe difficoltà ad accettare le modificazioni proposte dalla Commissione per l'aumento di 300 milioni. Sosterrebbe la necessità di affidare il servizio di tesoreria anche al Banco di Napoli. Riguardo della conversione del prestito nazionale manterrebbe la sua proposta, e abbandonerebbe la tassa sui tessuti, proponendo invece un'altra tassa, forse quella sulle bevande.

(Vedi, su tale argomento, la notizia riportata nel *Corriere del mattino* e tolta dall'ultima *Opinione*).

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La notizia del giorno è la visita fatta al Papa questa mattina dal granduca Michele di Russia, e dalle granduchesse russe che sono qui. Ieri tutti chiedevano e si studiavano di congetturare se questa visita avrebbe avuto luogo, oppur no. Si sapeva che vi erano molti maneggi, perchè non fosse fatta; erano stati ventilati varii progetti per sapere in qual guisa si sarebbe potuto coonestare una negativa per parte del Papa: ma allo stringere del sacco, si è conchiuso non ci fosse verso di evitare quella visita, e si dovesse permettere l'accesso del Vaticano ai Principi, che non hanno avuto scrupolo di accettare con animo cortese le accoglienze del Re d'Italia e della sua Corte.

Ciò che è più notevole, i Principi russi si sono recati al Vaticano in carrozze appartenenti al Re d'Italia. Sono cose che fanno strabiliare coloro, che quando pur nomano il nome di Vittorio Emanuele, si segnano la fronte come se avessero nominato il demonio, e che fra l'Antecristo ed un principe di Casa Savoia prescegliererebbero sempre di abboccarsi col primo.

Mi vien detto, e non esito a crederlo, che l'Ambasciata francese abbia, per la parte sua, contribuito ad impedire che ci fosse un rifiuto. Ciò si comprende, poichè rientra in quell'ordine di idee, che prevalgono in Francia, e che sono più specialmente vagheggiate dal signor Thiers. La Francia cerca in tutte le occasioni di dar prova di buon volere e di sensi amichevoli verso la Russia, ed è naturale che in questa circostanza l'ambasciatore francese presso la Santa Sede facesse quanto stava in lui perchè tra il Vaticano e la Corte di Russia non sorgessero screzii ulteriori. Alla stessa influenza, pare, deve attribuirsi la condiscendenza, che da qualche tempo in qua la Curia romana mostra verso il Governo russo nelle nomine dei vescovi, e segnatamente in quelle di diocesi polacche. Il signor Thiers vuol farsi un merito con la Russia; vuole poter dire, che mediante le sue pratiche e la sua influenza, il Governo russo trovasi liberato dalle difficoltà, che le sue controversie con la Corte di Roma non mancavano di suscitare nell'andamento delle facende interne dell'Impero, soprattutto per quanto concerne le provincie della Polonia, dove, come tutti sanno, l'elemento cattolico ha molta prevalenza.

Lo scambio di cortesie tra la nostra Corte ed i membri della famiglia imperiale di Russia non è ancora terminato. Al pranzo di gala ch'ebbe luogo ieri sera al Quirinale, e che mi assicurano fu splendidissimo, tenne dietro questa mattina una visita di S. A. R. la principessa Margherita, la quale fortunatamente pare del tutto ristabilita dalla sua recente indisposizione. Il pranzo al Quirinale, del quale v'ho già parlato nella mia lettera di ieri trascrivendovi il nome dei principali invitati, durò circa due ore; verso le nove gli equipaggi reali scendevano pel Corso, richiamando la curiosità generale, e restituivano gli illustri convitati al palazzo dell'Ambasciata russa. Il popolo romano tiene tutte le cortesie fatte alla nostra famiglia reale come fatte a sè stesso; perciò la presenza in pubblico del granduca Michele e della granduchessa Olga fu ognora salutata dai più vivi segni di rispetto e di simpatia.

ESTERO

Austria. Alla Borsa di Vienna circolavano ieri delle notizie molto allarmanti. Dicevasi che il principe Carlo di Rumenia avesse abbandonato il paese e che lo Czar della Russia fosse morto. Telegrammi apocrifi confermando tali notizie, i corsi ribassarono rapidamente, per modo che vennero perdute delle somme enormi. Non è il primo caso in cui speculatori senza coscienza si valgono di simili mezzi per raggiungere i loro scopi, e non sappiamo comprendere come, dopo tante esperienze fatte, si possa ancora lasciarsi prendere al laccio.

(*Gazz. di Trieste*)

— L'*Abendpost* del 25 annunzia che Le Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice partono per Salisburgo, donde, dopo una breve fermata, proseguiranno il viaggio per Merano.

Francia. Si scrive all'*Univers*, da Versaglia:

Mi si racconta che parecchi membri della destra si erano recati dal signor maresciallo Mac-Mahon per offrirgli il potere.

Il maresciallo avrebbe risposto che il suo avviso era di far revocare al signor Thiers la sua dimissione, ma che se fosse necessario, come cittadino e come soldato, metterebbe la sua spada a disposizione dell'Assemblea sovrana.

Quanto al duca D'Aumale non fu d'uopo interrogarlo. Si era troppo sicuri del suo consenso.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Oggi « 21 gennaio » è il 79° anniversario della morte di Luigi XVI. Il decreto fatto dalla Comune per distruggere la cappella espiatoria eretta da Luigi XVIII, e il principio d'esecuzione ch'ebbe, diedero un maggiore impulso alla solita dimostrazione legittimista. Il servizio funebre dunque, che vi fu oggi celebrato, era più affollato del solito. Il signor de Larcy, ministro del commercio, noto legittimista, vi assisteva. Così il generale d'Exea, e tutto il sobborgo S. Germano. Il nostro nemico intimo signor de Charette vi fu molto ricercato, e finalmente anche l'ex-regina di Spagna vi è intervenuta.

Il fatto avvenuto a Luneville è meno grave di ciò che si diceva. Un ussaro prussiano fu semplicemente ferito ed è anche in via di guarigione. Uno dei suoi assalitori, il Cremel, è in mano della giustizia.

Svizzera. Dalle liste di censimento degli italiani abitanti in Lugano state rassegnate alla Municipalità, consta trovarsi in Lugano:

Famiglie italiane 246.

Maschi . . .	460
Femmine . . .	373
Totale	883 Italiani

— Il Consiglio Nazionale procedette sino all'art. 72 della Costituzione riveduta. Egli ha adottato il principio dell'elegibilità federale in tutti i cittadini svizzeri.

Il Consiglio degli Stati ha accettato gli articoli [illegible]

Polonia. Scrivono da Cracovia al *Progresso*:

Negli anni scorsi in questa epoca avrei potuto parlarvi delle splendide feste della nostra aristocrazia; quest'anno invece ricorrendo il secolare anniversario delle prime sventure polacche, nè le sale patrizie nè le dimore borghesi si apersero a feste da ballo e a mala pena nei veglioni pubblici trovi qualche maschera, messa anche essa tutta a gramaglie. Altrettanto si fa nella consorella provincia russa. Era giorni sono a Varsavia. Entrai in una chiesa: uno stuolo di signore vestite a nero ascoltavano un *requiem* e la voce di quel prete pareva rinnovasse il pianto in tutti quegli animi addolorati. Oh, credetemelo! La Polonia vive ancora, e inutili saranno gli sforzi dei russi e inutili i castighi e le multe. Ho veduto alcuni giovani che per delle dimostrazioni di lutto venivano trasportati nell'interno della Russia; erano melanconici sì, ma sorridevano sul volto ai soldati. Qui del pari si rinfocola ogni di maggiormente il sentimento polacco; prova ne sia lo scioglimento dell'associazione democratica di Leopoli, perchè in essa era stata fatta la proposta di erigere un monumento a Teofilo Wisniewski giustiziato nel 1846. A Leopoli pure è frattanto uscito un giornale panslavista *Kurier Lwowsk* che sta in intimi rapporti col Governo russo; ma chi mai bada a quel ch'egli dice a favore della Russia?

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 1054

Municipio di Udine

AVVISO

di privata licitazione

mediante gara a voce che sarà tenuta nell'Ufficio Municipale nel giorno 1° febbraio p. v. alle ore 1 pom. per l'appalto dei lavori di adattamento del palazzo sulla corsia di Via Treppo ad uso del Tribunale civ. e corr. delle Preture Mandamentali e del R. Procuratore del Re, giusta il progetto compilato dalla Sez. Tec. Mun. ed approvato dalla R. Prefettura prov.

Il prezzo a base d'asta è di L. 7500.

Il deposito a garanzia dell'offerta di L. 700 in danaro, ovvero in effetti pubblici dello Stato a corso di Borsa.

Il deposito per le spese d'asta tassa registro bolli e contratto che stanno a carico del deliberatario, è di L. 150 da farsi in valuta legale effettiva.

La cauzione pel contratto è di L. 1500.

Il termine per l'esecuzione dei lavori è di giorni ottanta consecutivi decorribili dalla consegna.

Il pagamento del prezzo segue in quattro rate, tre in corso di lavoro, e la quarta a collaudo approvato.

Il capitolato d'appalto e gli atti del progetto sono ostensibili a chiunque, nelle ore d'ufficio presso la sezione di spedizione.

Dal Municipio di Udine,
li 24 gennaio 1872.

Il f. f. di Sindaco
A. di Prampero.

VIII Elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel I. d'anno 1872.

Bianchi Stefano Veterinario Municipale emerito 1, Filipponi Mons. ab. Carlo parroco, direttore dell'Ospizio Tomadini 1, Colloredo march. Girolamo e famiglia 2.

Istituto filodrammatico Udinese. A comodo dei signori soci che intendessero prender parte alla consueta *festa da ballo*, l'ufficio di segreteria (sito nel locale del Teatro Minerva) resterà aperto nei giorni di sabato 27 e domenica 28 corrente dalle ore 11 antim. alle 1 pom., e dalle 6 alle 8 pom.

La Commissione

Associazione militi 1848-49. Sono invitati tutti i socii, e quelli che hanno diritto di essere tali, ad una riunione che si terrà nella Sala Cecchini nel giorno 4 febbraio p. v. alle 10 antim. per trattare sopra rilevanti argomenti.

Udine, 26 gennaio 1872.

Il Presidente
Luigi Pecoraro

A proposito del 1848-49: La prossima domenica avrà luogo in Venezia un'altra riunione di ex ufficiali veneti di quell'epoca. Si domanda a questi graduati se da soli e per mero loro utile e consumo intendano sollevare una qualche petizione al Governo. In caso affermativo: si sono essi forse dimenticati che non furono soli alla lotta, ma che ce n'erano degli altri moltissimi per nulla ad essi inferiori, che pel grado?

Il Governo farebbe una somma ingiustizia, se avesse a retribuire i primi e non curarsi dei secondi.

Udine, 26 gennaio 1872.

Luigi Pecoraro ex serg. d'artiglieria.

Censimento nel Distretto di San Vito al Tagliamento. Stato della popolazione presente ed assente nella mezzanotte dal 31 dicembre 1871 al 1 gennaio 1872.

Comuni	Popolazione presente	Popolazione assente	Totale	Popolazione pel censimento 1862
Sanvito	8578	390	8968	7724
Arzene	1:98	81	1379	1233
Casarsa	3 92	63	3155	2641
Chions	2627	75	2702	2228
Cordovado	1706	9[illegible]	1805	1493
Morsano	2654	73	2727	2374
Pravisdomini	1771	65	1836	1442
S. Martino	1387	111	1498	1182
Sesto	3785	102	3887	3225
Valvasone	1506	111	1617	1457
Totale	28404	1170	29574	25002

Osservazioni. — Dimora occasionale nel Distretto N. 343 individui.

Ballo. Questa sera, alle 9, avrà luogo al Teatro Minerva il già annunciato ballo della *Società Pietro Zorutti.*

FATTI VARII

Parere. Il Consiglio di Stato ha emesso sotto ai N. 3452-1926, il seguente parere, che fu adottato: « Non si possono aggravare i contribuenti di una sola frazione per un titolo che non si riferisce ad un interesse diretto per essa. Quindi la spesa della costruzione di una fontana pubblica in una frazione non può essere ripartita con ruolo speciale a carico dei contribuenti di quella frazione, tanto più se le altre fontane erano già state costruite nelle altre frazioni a carico dell'intero comune.

Notizie militari. Per l'esatta ed uniforme interpretazione del manifesto delli 5 dicembre 1871 circa l'ammissione ad uffiziale inferiore nella milizia provinciale, e della Nota in data 14 dicembre scorso, relativamente agli impieghi da procurarsi ai sott'ufficiali congedati dopo 12 anni di servizio, il Ministero della guerra ha determinato che il sott'uffiziale, per ottenere la dichiarazione sul certificato di buona condotta, e per poter aspirare al grado di sottotenente nella milizia provinciale sia considerato aver compiuto i 12 anni di servizio sotto le armi quando ha oltrepassato gli 11 anni e mesi 6, non va però computato il tempo passato tra l'assento al capoluogo di circondario o l'arrivo al corpo, e neppur quello passato in congedo illimitato. Il certificato di buona condotta ai sott'ufficiali continuerà ad essere rilasciato, come per lo addietro, conformemente a quanto è prescritto dal regolamento pre l'esecuzione della legge sul re[illegible]

tamento dell' esercito: ma per la dichiarazione di cui è cenno nella citata Nota ministeriale, il Consiglio d'amministrazione dovrà rilasciarlo soltanto a coloro che riputerà in tutto degni di un tale favore. Questa dichiarazione potrà anche, su richiesta, essere rilasciata ai sott'ufficiali che anteriormente alla emanata disposizione avessero abbandonato l' esercito dopo 11 anni e 6 mesi di servizio sotto le armi.

—

Agli studenti d'università. Il ministero della pubblica istruzione ha diramato la seguente circolare:

« Non pochi giovani, dopo presa l'inscrizione ad una facoltà, ne sospendono per non lieve tempo i corsi senza giustificarne il motivo e nuovamente poi si presentano per essere ammessi a continuarli.

« Questo ministero in conformità del parere del consiglio superiore della pubblica istruzione ha riconosciuto opportuno di prescrivere, che coloro i quali interrompono gli studi per un tempo maggiore di un anno, non possono essere riammessi se non giustificano il motivo di questa interruzione, e non presentano il certificato di moralità da rilasciarsi dal sindaco, e quello di penalità da rilasciarsi dal pretore del luogo che tennero l'ultima dimora.

« I rettori sono incaricati di curare l'osservanza di questa disposizione. »

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio pubblica:

1. R. decreto in data 22 novembre, con cui si fissano gli stipendi ed assegni agli insegnanti dell'Istituto tecnico di Modica.

2. R. decreto in data 13 dicembre, con cui è istituita col 1° gennaio 1872 una Scuola nautica nella città di Civitavecchia.

3. R. decreto in data 18 gennaio, con cui il 4° collegio elettorale di Milano, n. 31, è convocato pel giorno 11 febbraio prossimo venturo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese.

4. R. decreto in data 27 dicembre, col quale è autorizzata la Società Giovanni Battista Lovatello e Comp. in Genova.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio pubblica

1. Un R. decreto del 27 dicembre con cui si fissano gli stipendi ed assegni annessi alle cattedre dell' Istituto tecnico di Catania.

2. Un R. decreto del 27 dicembre con cui è autorizzata la Società d' industrie agrarie di Firenze.

CORRIERE DEL MATTINO

— L' *Italie* smentisce che il granduca Michele di Russia sia stato a fare una visita al Cardinale Antonelli. Lo stesso giornale smentisce pure che Sella abbia detto alla Commissione dei 15: *O il servizio di tesoreria dato alle quattro Banche, o il mio portafoglio.*

— Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma:

La Commissione dei provvedimenti di finanza si è radunata oggi al tocco e mezzo per procedere all' esame particolareggiato di ciascuno di essi e deliberare.

Gli schiarimenti dati nella riunione di ieri dall' on. ministro Sella, riguardavano specialmente le modificazioni alla convenzione per la conversione dell' imprestito nazionale e il servizio di tesoreria.

Le obbiezioni fatte alla convenzione per la conversione dell' imprestito nazionale riguardavano sopra tutto i due ultimi articoli e più ancora l' ultimo, secondo cui lo Stato si obbligherebbe di rimborsare alla Banca la perdita che risultasse dalla conversione qualora superasse cinque milioni.

L' on. ministro avrebbe presentato una nuova redazione dell' articolo.

Quanto al servizio di tesoreria, si sarebbe intesi colla Banca che il contratto si potesse risolvere dopo cinque anni mediante un preavviso di sei mesi, che le operazioni relative a questo servizio fatte dalle Banche fossero soggette alla revisione della Corte dei conti, che il Regolamento sia fatto dal Governo ed esaminato dalla Corte de' conti e dal Consiglio di Stato, che per gli altri Regolamenti che occorresse di fare, si ascolti il parere delle Banche; si sarebbe fissato inoltre l' interesse per le somme a credito o a debito dello Stato.

La Commissione aveva presentate al ministro le sue osservazioni, indipendentemente da ogni questione di massima, su cui non aveva ancora presa alcuna determinazione.

— Nel comitato privato di stamane continuò la discussione sul progetto di legge per l' ordinamento della marina. Presero la parola l' on. Depretis, D'Amico, ed il ministro della marina. La discussione fu rinviata ad altra seduta.

Oggi è stata letta in una adunanza della Commissione pel progetto di legge sulla difesa dello Stato, la relazione dell' onor. Farini sulla fabbricazione di 270,000 fucili a retrocarica.

Domani questa relazione sarà presentata alla Camera.

Siamo assicurati che in seguito all' annullamento del contratto stipulato colla Banca di costruzione di Milano, sarà proceduto fra breve ad un'asta pubblica per la costruzione del nuovo palazzo pel ministero delle finanze.

Ieri sera e stamani giunsero in Roma molti deputati. (*Diritto*)

— Leggiamo nella *Riforma*:

Annunziamo con piacere che procedono assai bene i lavori per il prossimo Congresso giuridico italiano. Questa sera i promotori del medesimo terranno un'adunanza preparatoria per determinare il tempo della riunione del Comitato del Congresso.

— La Commissione incaricata dell' esame del progetto di legge per modificazioni alla legge 7 luglio 1866 per il riassoldamento con premio, si è costituita eleggendo a suo presidente l'on. deputato Carini, ed a segretario l'on. Ercole.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

La *Società per gli interessi cattolici* stabilì di fare una grandissima dimostrazione in onore del potere temporale il giorno della Candelora. La vigilia di questo giorno tutta la città dovrà essere illuminata e l'indomani le bandiere bianco-gialle devono essere inalberate a tutte le finestre di cui la Società dispone o che potrà prendere in affitto.

Le somme che trovansi nelle casse della nostra amica sono ingenti e formano un singolare contrasto col vuoto delle casse governative. Però nell'interno della Società vi sono degli screzi e delle scissure continue da qualche tempo, nè la ferrea e maravigliosa disciplina dei gesuiti basta per reprimere quei germi di dissoluzione e di morte. Non solo tra gli uomini comincia a regnare una gran diversità di pareri relativamente a molte questioni vitali, ma le *roso gialle* pure fanno a capelli, e c'è voluto poco che il conflitto tra la marchesa Chiara Antici-Mattei nata Altieri, generalessa della Società e la principessa Orsini nata Torlonia, la quale pretende pure alla dignità suprema di presidente, degenerasse in vera battaglia.

— Sono smentiti ufficialmente da Versailles i dissensi fra il ministro della marina e la commissione incaricata dell'esame sull'imposta sugli zuccheri.

La petizione contro la legge sull'istruzione primaria è ormai sottoscritta da 49 fra vescovi ed arcivescovi. Ritiensi che la commissione adotti il controprogetto di Dupanloup.

— A Parigi furono posti in circolazione i biglietti di piccolo taglio da 10 e 5 franchi.

Furono sequestrate per ordine di Thiers tutte le carte del duca di Persigny.

— La nomina di Falk a ministro dei culti in Prussia fu accolta in Slesia con grandi feste.

Assicurasi che pubblicherà un completo programma politico ecclesiastico. Ne sarebbe autore Bismark.

— Il *Tagesbote* annuncia una nuova organizzazione nel personale della luogotenenza boema.

— Contrariamente alle notizie sparse, l' imperatore del Brasile non partirà da Parigi che il 5 febbraio prossimo.

Ieri l' imperatore diede un pranzo di gala al quale intervennero Thiers e parecchi generali dell' esercito. (*Tempo.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 24. Il Granduca Michele ripartì per Monaco di Baviera.

Versailles 24. (*Assemblea*). Continuasi la discussione sulla marina mercantile. *Pouyer Quertier*, rispondendo a Johnston, riconosce che siamo legati attualmente da Convenzioni commerciali, ma soggiunge che le trattative coi Governi esteri, che sono bene disposti verso la Francia, renderanno il progetto applicabile immediatamente.

Versailles 25. Il Governo non ha ancora presentato il suo progetto di riorganizzazione militare; quindi la discussione in pubblica Assemblea è improbabile avanti l' aprile.

Parigi 25. Lunedì a Epernay tentossi di uccidere un Prussiano. Il colpevole, che era un operaio francese, fu arrestato. È inesatto che la pena cui fu condannato Rochefort, sia stata commutata nel bando.

Parigi 25. Il ministro della guerra dichiarò ieri alla Commissione d'iniziativa che l' esercito è sempre pronto a reprimere i disordini ed eseguire gli ordini dell' Assemblea.

Ieri vi fu un accidente sulla ferrovia presso Nizza; sei morti, otto feriti.

Bruxelles 25. L' accomodamento di tutte le Società con Langrand fu firmato dai liquidatari di queste Società.

Madrid 25. Le Cortes furono sciolte. Le nuove elezioni sono fissate pel 2 aprile. Da pertutto regna tranquillità.

Roma 25. (*Camera*). *Billia* propone che non si accettino parecchi congedi di deputati, da lui creduti più o meno fondati in ragione di cui il presidente dà comunicazione, avvertendo come creda che con queste numerose concessioni si eluda la legge, e la Camera non sia in numero per deliberare.

Il *presidente* osservando che si tratta solo di applicare un sistema sempre seguito, sostiene non potersi non prestar fede alle ragioni addotte e pensa che il rifiuto non sarebbe legittimato dalle condizioni delle cose.

Procedesi intanto allo squittinio della legge del bilancio sull' entrata, e da esso si riconoscerà se la Camera è in numero, quindi si deciderà circa i congedi.

Il progetto è approvato con 183 voti contro 44; e i congedi sono concessi.

Approvasi pure l' articolo del progetto pella convalidazione di decreti autorizzanti prelevazione di somme.

Devincenzi rispondendo a *Molfino* e *Ricci* che, nello interesse di Genova, fanno appunti al nuovo orario delle ferrovie, dice che furono già riconosciuti gl' inconvenienti lamentati, e fu da più giorni inviato colà un commissario governativo onde pongasi in rapporto con quelle autorità per vedere di farli scomparire.

Lazzaro, lamentando le tardanze nei servizi telegrafico e postale, invoca pronti provvedimenti. Dichiara non potersi attribuire la causa ai direttori ed impiegati di quei servizi di cui conosce lo zelo e l'intelligenza. Se mancano fondi, dice che il ministro deve chiederli, per rimediare agli incagli, e ai danni che nascono dalla insufficienza del personale.

Devincenzi, rendendo omaggio alla capacità e solerzia degli impiegati superiori e inferiori di quei servizii, trova che se avvennero alcuni inconvenienti parziali, le amministrazioni procedono regolarmente e lodevolmente.

Riservasi per altro di presentare prossimamente un progetto per provvedere alla deficienza nel materiale e nel personale.

Accenna ai miglioramenti ora introdotti specialmente nelle grandi città.

Apresi la discussione generale sul progetto di ordinamento forestale.

Pepe fa varie critiche e propone che sia rinviato alla giunta per riformarlo sulle basi che svolge.

Leardi, *Griffini* e *Rudinì* fanno considerazioni e diversi appunti.

Bukarest 25. Vi fu un terremoto che ha durato 45 minuti secondi.

ULTIMO DISPACCIO

Berlino 25. Un telegramma da Bukarest dice che le difficoltà per l' esecuzione della legge delle ferrovie furono appianate. La riunione generale degli azionisti adotterà le modificazioni necessarie nello Statuto della Società.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

25 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m m.	744.5	742 9	744.5
Umidità relativa . .	93	93	86
Stato del Cielo . .	pioggia	pioggia	coperto
Acqua cadente . m.m.	33.4	21.7	1.8
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	+8.5	+8.4	+7.3

Temperatura (massima +9.3 (minima +7.1

Temperatura minima all' aperto +5 6

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 25. Francese 56.67; Italiano 67.85, Ferrovie Lombardo-Veneto 486.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252.—; Ferrovie Romane 126.—, Obbligazioni Romane 180.—; Obbligazioni Ferrovie V. Em. 1863 200.—; Meridionali 201.50, Cambi Italia 7 —, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 472.50, Azioni tabacchi —.—; Prestito 91.60; Londra a vista 25.54; Aggio oro per mille 7.1|2.

Berlino, 24. Austr. 239.—; lomb. 126.1|2, viglietti di credito —.— viglietti .—, —.— viglietti 1864 —.— azioni —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 66.1|2, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

FIRENZE, 25 gennaio

Rendita	72.80. —	Azioni tabacchi	719.50
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	5850
Oro	21.62 1|4		
Londra	27.20. —	Azioni ferrov. merid.	449.50
Parigi	107.35.—	Obbligaz. » »	250.—
Prestito nazionale	86.25. —	Buoni	516.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	87.— —
Obbligazioni tabacchi	513. —	Banca Toscana	1804 —

TRIESTE, 25 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.45.1|2	5.46.1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.17.1|2	9.18.1|2
Sovrane inglesi	»	11.59 —	11.60 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	113.25	113.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 24 gen al 25 gen.

Metalliche 5 per cento	fior	62.95	62 80
Prestito Nazionale	»	73.—	72 70
» 1860	»	108.—	107.—
Azioni della Banca Nazionale	»	860.—	854.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	348.50	347.80
Londra per 10 lire sterline	»	115.35	115.20
Argento	»	114.—	113.85
Zecchini imperiali	»	5.49. —	5.48 —
Da 20 franchi	»	9.17. —	9.16. —

VENEZIA, 25 gennaio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.45.—	72.40.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.51.—	21.53.—

Banconote austriache		—.—.—	—.—.—
Venezia e piazze d'Italia.		da	a
della Banca nazionale		5—0|0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile		4 1|2 0|0	—.—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.99	ad it. L.	25.52
Granoturco	»	»	16.04	»	17.71
» foresto	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	16.25	»	16.32
Avena in Città	» rasato	»	8.75	»	8.90
Spelta	»	»	—.—	»	29.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	27.90
» da pilare	»	»	—.—	»	13.75
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.91
Miglio	»	»	—.—	»	12.60
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.60
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	33.—
Fagiuoli comuni	»	»	21.80	»	22.15
» carnielli e schiavi		»	27.—	»	27.90
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	15.—	»	15.75

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2:30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

R. Pretura di Pordenone

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che mancato a vivi nel dì 10 dicembre 1871 in Pordenone Giuseppe Torossi fu Natale, la di esso moglie Anna Carlis di Valentino nell' interesse dei minori Catterina, Valentino, Natale, Giambattista, Vittorio Torossi figli del defunto accettò quell' eredità col benefizio dell' inventario a titolo di legittima successione con dichiarazione fatta a questa Cancelleria il dì 8 andante.

Dalla Cancelleria della Pretura
Pordenone 24 gennaio 1872.

Il Cancelliere
CREMONESE.

Notificazione.

L' avv. sottoscritto notifica a Pietro Marinig q.m Antonio di Giassicco che in prosecuzione degli atti esecutivi contro di lui, la Commissaria Piani addetta al Civico Ospitale di qui, chiede all' illus sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine la nomina di un perito per stimare l' immobile seguente.

In pertinenze di S. Andrat Distretto di Cividale in mappa al n. 408 di pertiche 7.30 rendita l. 19.

Avv. Augusto Cesare Procuratore.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale d' immobili

Il Cancelliere del R. Tribunale di Udine

Fa noto al pubblico

I. Che all' Udienza pubblica che terrà il Tribunale Civile di Udine sezione prima nel giorno nove marzo prossimo venturo ore dieci antimeridiane si apre l' incanto dei seguenti immobili posti in mappa e pertinenze di Majano Distretto di S. Daniele di proprietà di Leonardo D.r Virgilio, D.r Eugenio di Biaggio e Pasqua Zuzzi di Biaggio esecutati sopra istanza dei Bortolomeo, Francesco e D.r Luigi Tommasoni.

A) Casa parte di villeggiatura ad uso civile di abitazione e parte ad uso colonico con cortile intermedio ed orto, uno a tramontana ed altro a mezzodì in mappa stabile ai
N. 90 di cens. pert. 0.81 rend. l. 3.25 col tributo diretto di l. 0.91.
» 91 di cens. p. 1.54 r. l. 60.72 col tributo diretto di l. 16.86.
» 92 di cens. p. 0.41 r. l. 1.65 col tributo diretto di l. 0.45.
Stimato it. l. 6000.

B) Braida arativa e parte a prato delineata nella mappa stabile ai
N. 83 di cens. p. 3.86 r. l. 1.39 col tributo diretto di l. 0.39.
» 84 di cens. p. 2.72 rend. l. 4.76 col tributo diretto di l. 1.32.
» 94 di cens. pert. 10.75 rendita l. 27.20 col tributo diretto di l. 7.54.
» 95 di cens. p. 2.66 r. l. 4.65 col tributo diretto di l. 1.29.
» 96 di cens. p. 11.46 r. l. 21.26 col tributo diretto di l. 5.80.
» 217 di cens. p. 1.08 rend. l. 0.39 col tributo diretto di l. 0.11.
Stimati it. l. 7435.

C) Fondo aratorio in mappa al
N. 145 di cens. p. 1.66 rend. l. 4.45 col tributo diretto di l. 1.23 stimato it. l. 200.

D) Fondo aratorio in mappa al
N. 850 di cens. p. 1.62 r. l. 3.01 col tributo diretto di l. 0.83.
» 851 di cens. p. 6.40 r. l. 11.20 col tributo diretto di l. 3.11.
Stimati it. l. 865.

E) Fondo aratorio in mappa al
N. 936 di cens. p. 6.82 r. l. 11.94 col tributo diretto di l. 3,30 stimato it. l. 725.

F) Fondo aratorio in mappa al
N. 943 di cens. p. 3.96 r. l. 6.93 col tributo diretto di l. 1.91 stimato it. l. 430.

G) Fondo aratorio in mappa al
N. 2672 di cens. p. 7.08 r. l. 6.65 col tributo diretto di l. 1.84 stimato it. l. 480.

II. Che l' incanto sarà fatto colle seguenti condizioni:

1. I beni saranno venduti in un sol lotto.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima di it. l. 16135 e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento al prezzo medesimo.

3. Ogni aspirante dovrà depositare in denari nella Cancelleria l' importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel Bando e dovrà pure depositare in denaro o in rendita sul debito pubblivo dello Stato al portatore al valore di borsa il decimo sul prezzo di stima.

4. Il deliberatario dovrà entro giorni quindici dalla delibera versare presso questa R. Tesoreria il prezzo offerto, nel quale verrà imputato il fatto deposito.

III. Che chiunque voglia offrire all' incanto deve, in conformità della condizione terza, aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di it. l. 1800 per le spese.

IV. Si ordina ai creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando.

V. Il Giudice D.r Valentino nobile Farlatti è delegato per la graduazione.

Dato in Udine il 22 gennaio 1872.

Il Cancelliere
D.R MALAGUTTI

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.